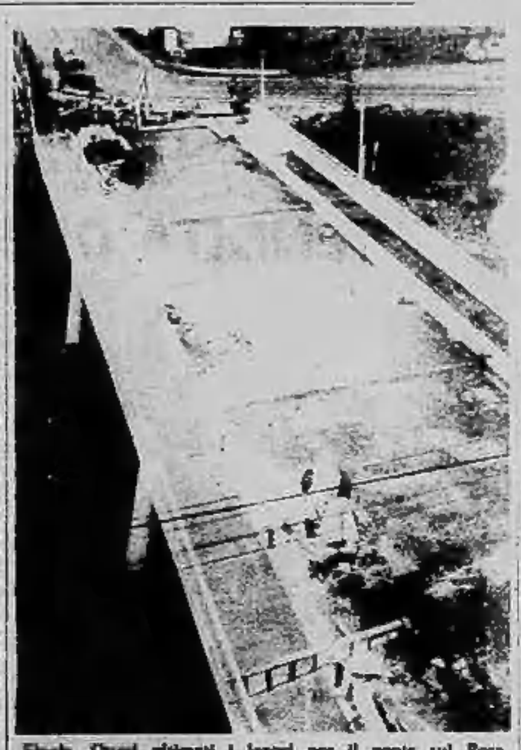
Presto il nuovo ponte a Finale

"Regalo,, di Natale



Finale. Quasi ultimati i lavori per il ponte sul Pora

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 9 novembre.

(s. d.) Sarà ultimato e aperto al traffico entro Natale il ponte della statale Aurelia sul torrente Pora, che l'Anas ha in costruzione ormai da un anno e mezzo. «*Il ritardo* — spiega l'assessore ai lavori pubblici, prof. Roberto Gonella — *è dovuto alle difficoltà di ordine burocratico che l'Anas ha incontrato con il Genio civile e con il Demanio delle acque fluviali. Per garantire la massima solidità al ponte, inoltre, è stato necessario rifare le fondamenta*».

In questi giorni si stanno completando i lavori di rifinitura del marciapiedi, degli scalini e della ringhiera del passaggio pedonale. Il ponte precedente era stato rimosso nel 1975, perché non era più in grado di sostenere il traffico pesante ed aveva rivelato preoccupanti segni di cedimento. La circolazione veicolare era stata deviata da piazza della stazione a via Alla Gran Velocità e riportata sulla via Aurelia attraverso un ponte militare sul Pora.

Rispetto al vecchio ponte, quello attualmente in costruzione sarà più alto di 70 centimetri, per poterlo in futuro raccordare con il progettato svincolo a quadrifoglio del soprapassaggio ferroviario di via Caprarotopa, alla cui realizzazione stanno interessandosi l'Anas, le Ferrovie, il Genio civile, il Comune e lo stabilimento saccarifero Piaggio.

Presto il via ai lavori per l'edificio delle "elementari,,

Oltre un miliardo per costruire la scuola di via Nizza a Savona

Il consiglio approva la delibera d'appalto - Mozione della dc sulla vertenza dei "comunali" - Ritirata la pratica per la nomina dei rappresentanti del Comune in seno al consorzio per il depuratore - Pastore: "Le industrie devono mettersi in regola"

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 9 novembre.

Una mozione sulla vertenza tra il comune e i dipendenti sarà presentata dal gruppo consiliare della dc per aprire un'ampia discussione sui numerosi problemi sollevati dal personale e che ieri sera il sindaco, rispondendo ad una interpellanza della dc, ha cercato di minimizzare. L'interpellanza, come prevede il regolamento consiliare, non consente dibattito, ma soltanto una sorta di botta e risposta tra interpellante e sindaco.

I problemi del personale, che hanno motivato una lunga agitazione e una giornata di sciopero, sono però di tale portata da esigere una discussione più approfondita, con la possibilità per tutti i consiglieri di prendervi parte.

Nei prossimi giorni, in un'area a mare di via Nizza, alle Fornaci, inizieranno i lavori per la costruzione di un nuovo edificio per le scuole elementari. Il consiglio ha approvato la delibera con la quale si affidano, in via definitiva, i lavori alla ditta Pessina di Milano, che ha vinto la gara con un'offerta in aumento del 18 per cento, che ha portato la spesa dai previsti 800 milioni a oltre un miliardo. Il nuovo edificio comprenderà quindici aule, una palestra e tutti i servizi essenziali.

Un'altra importante delibera adottata dal consiglio è quella riguardante una variante al piano di zona della «167» di Legino, destinata all'edilizia economica e popolare. Con questa variante si riduce l'indice di fabbricabilità da 1,72 metri cubi per metro quadrato a 1,10 - 1,20. «*Si tratta* — ha detto l'assessore all'urbanistica, architetto Gianfranco Motas — *di una modifica tendente a individuare nuove tipologie edilizie che consentano, tra l'altro, una diminuzione dei costi di urbanizzazione, e a inserire nel piano anche l'edificazione già esistente, e che ammonta a circa ventimila metri cubi*». Con questa delibera nella zona di Legino potranno essere costruiti tremila vani, pari a seicento, settecento alloggi.

Una parte delle aree disponibili sono già state assegnate a cooperative, mentre, per la parte restante, si dovrà definire un piano di assegnazione che consenta all'Istituto autonomo case popolari, alle cooperative e all'edilizia privata di intervenire nelle zone per realizzare le costruzioni che vi sono previste.

Il consiglio, nella seduta di ieri, avrebbe dovuto procedere alla nomina dei rappresentanti del comune nell'assemblea del consorzio per la costruzione e gestione dell'impianto di depurazione delle acque di scarico urbane e industriali ma, per decisione della giunta, la pratica è stata ritirata. Il consorzio, secondo quanto stabilito dal decreto del presidente della Regione, è formato, per ora, dai comuni di Savona, Vado e Quiliano, ma è aperto agli altri comuni del comprensorio savonese e della val Bormida. Provvederà alla costruzione di un depuratore, limitato ai comuni della fascia costiera, ed esteso anche a quelli della val Bormida.

L'assessore all'igiene, dott. Aldo Pastore, ha dichiarato che a giorni i tecnici degli enti locali (Iannelli per Savona, Ippolito per Vado, Di Renzo per Carlo, Cesalini per Cengio e Baserne per l'amministrazione provinciale) incontreranno quelli della Regione per preparare la bozza del regolamento relativo alla quantità e «qualità» delle acque che l'impianto di depurazione potrà ricevere.

Secondo l'assessore, il «massimpianto» Savona - val Bormida non darebbe sufficienti garanzie di totale o sicura depurazione, per cui le industrie, soprattutto quelle maggiormente inquinanti, come l'Acna di Cengio, dovranno quasi sicuramente installare in loco degli impianti di pretrattamento delle acque da inviare al depuratore consortile. «*Non c'è dubbio* — ha osservato l'assessore — *che questo comporterà un certo onere per le aziende ma, d'altra parte, ci sono delle precise norme di legge che, si faccia o no questo depuratore, le industrie sono tenute a rispettare*».

Nicolò Siri

Un premio al film I fidanzati di Peynet

Bordighera, 9 novembre.

Cesare Perfetto, fondatore del Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera, ha vinto il «Premio di qualità» istituito dal ministero del Turismo, per la regia del film *Il giro del mondo degli innamorati di Peynet*. Il film, prodotto da Bruno Paolinelli, era stato girato due anni fa su disegni animati di Raymond Peynet; protagonisti Valentino e Valentina.

SAVONA — La Camera di Commercio ha indetto un concorso pubblico per esami a cinque posti di vicesegretario aggiunto e viceragioniere aggiunto in prova nella carriera di concetto. Sono ammessi i cittadini italiani forniti di diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado o corrispondente, di età compresa tra i 18 ed i 32 anni. Le prove scritte avranno luogo il 30 marzo '77. Le domande dovranno pervenire alla Camera di Commercio

Per decidere le iniziative

Sanremo: riunione per l'Università

Questa sera convegno presso il Comitato promotore - Intervento del giudice Genesio

Sanremo, 9 novembre.

Domani sera si riunirà il Comitato promotore per la Università del Ponente. La iniziativa è per concertare la linea di azione per ottenere l'apertura di corsi universitari distaccati da Genova. Del comitato fanno parte personalità sanremesi, esponenti di ordini professionali, di categorie, dirigenti della scuola.

Secondo il dottor Ugo Genesio, giudice del tribunale di Sanremo e presidente del comitato promotore per l'università del Ponente, l'atteggiamento, sostanzialmente contrario, all'insediamento di un secondo ateneo in Liguria, da parte dell'attuale governo regionale ha del misterioso o, per lo meno, appare incomprensibile.

«*Nel 1973 lo Stato* — ricorda il dottor Genesio — *prendendo atto dell'enorme incremento della popolazione universitaria e con legge n. 766 impegnò il governo a presentare alle Camere uno o più disegni di legge per l'istituzione di nuove università. Viene sollecitato il parere delle regioni interessate e fra queste si interpella la regione Liguria, che dispone una indagine conoscitiva affidata ad uno [illegible] istituti italiani [illegible] nel campo economico [illegible]. Censisce 7 realtà universitarie sparse [illegible] in un'ampia relazione, che [illegible] la mediocre [illegible] dall'attuale assetto [illegible] alle Pubblica [illegible]*

«*Comincia il mistero* — *afferma Genesio* — *la relazione è depositata nei primi mesi del 1975 e da allora non se ne parla più, la Liguria, unica tra le Regioni, non dà il parere prescritto dalla legge e quindi viene totalmente ignorata nella relazione programmatica ministeriale sull'istituzione delle nuove sedi universitarie: le interpellanze presentate sull'argomento da vari consiglieri regionali, rimangono senza risposta. Ora l'assessore, tirato in ballo, meritoriamente, da questo giornale, fa sapere che il progetto per la nuova università nel Ponente non ha prospettive concrete*».

Il magistrato si chiede: «*Evidentemente il fatto che il Ponente si trovi, per motivi geografici, in una condizione di sostanziale isolamento e che la popolazione di un'intera provincia venga ad essere praticamente emarginata dalla vita culturale del Paese, è ritenuto del tutto trascurabile a Genova. Né si tiene conto delle difficoltà che incontrano gli studenti di Imperia e Sanremo e quelli dei centri limitrofi, allorché decidono di avviarsi ai gradi più alti dell'istruzione, com'è diritto riconosciuto dall'articolo 34 della Costituzione. E non tanto per i giovani di famiglie agiate, ma soprattutto per quelli dei ceti meno abbienti, cui vengono ad essere gravemente limitate le possibilità di promozione sociale ed economica*».

Secondo il magistrato sanremese l'unico modo per affrontare il problema, seriamente e con cognizione di causa, è di prendere in esame proprio lo studio svolto dalla Regione. Ci si accorgerà così che la Liguria ha bisogno di nuovi centri universitari, non da collocarsi in qualsiasi zona, ma in un punto ben preciso in base a dati tecnici e numerici, che si riferiscono sia al superaffollamento dell'ateneo genovese, sia all'esistenza di un valido «bacino di utenza universitaria» attorno al nucleo Imperia-Sanremo. «*Tra l'altro* — conclude Genesio — *non corrisponde al vero che la legge n. 766 del 30 novembre 1973 (di conversione del D. L. 1-10-1973 n. 580) abbia stabilito criteri rigidi per la creazione delle nuove sedi universitarie. La legge prevede invece che, nel formulare la proposta di nuove sedi, il governo debba tener conto (art. 10 che riferisco testualmente): a) delle osservazioni del Cipe relative alle esigenze prioritarie delle Regioni prive di istituzioni universitarie, alla popolazione scolastica nella scuola secondaria nelle varie regioni, al sovraffollamento delle università esistenti e alle zone di provenienza dei relativi studenti; nonché ai criteri generali delle regioni interessate sulla localizzazione delle nuove sedi universitarie e sui corsi di laurea ritenuti particolarmente utili ai fini dello sviluppo regionale*».

«*Si tratta dunque* — conclude Genesio — *di indicazioni piuttosto ampie, in cui senza difficoltà possono farsi rientrare le giustificate istanze del Ponente ligure*».

Renato Olivieri

Il bandito di Imperia arrestato ad Arma di Taggia

In prigione per 2 tentati omicidi assaltò anche un negozio d'armi?

Giulio Alias avrebbe rubato pistole e fucili a Vallecrosia - Arresto per rapina ad un tabaccaio

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 9 novembre.

Giulio Alias, 22 anni, il bandito di Imperia arrestato domenica mattina dai carabinieri ad Arma di Taggia, non sarebbe l'autore dell'assalto alla gioielleria «Sobrero» di via Matteotti a Sanremo. A questa conclusione, in netto contrasto con quella della polizia, sono giunti i carabinieri. L'Alias avrebbe partecipato, invece, all'assalto all'armeria «Anna Sport» di Vallecrosia, impossessandosi di pistole (tra queste anche la 38 speciali che poi avrebbe usato in occasione di tre tentati omicidi di cui è accusato), fucili e proiettili. Nel colpo, al negozio di armi di Vallecrosia, sarebbero coinvolti — si ignora ancora in quale modo — anche Giuseppe Licata, 24 anni, e lo studente sanremese di ragioneria Brunello Moraldo, 19 anni, che l'Alias avrebbe poi tentato di uccidere.

Questa rivelazione, per alcuni versi clamorosa, è stata fatta stamane dal maresciallo Pighini, comandante il nucleo investigativo dei carabinieri di Imperia, al termine di una operazione che lo ha portato all'arresto di Walter Contu, 23 anni, originario di Iglesias, abitante a Sanremo in via Dante Alighieri 117.

Walter Contu è il presunto autore della rapina ai danni di Giorgio Casonato, 51 anni, proprietario della tabaccheria di corso Mazzini, nella Vesca, a Sanremo, avvenuta la sera del 17 ottobre. Un individuo si introdusse nell'abitazione del Casonato, situata sopra il negozio. Sorpreso dalla moglie del tabaccaio, Cecilia Giordano, 49 anni, mentre stava rovistando nei cassetti, il malvivente fuggì saltando dal balcone.

Rialzatosi subito dopo la caduta, il bandito si trovò di fronte il Casonato, che tentò di immobilizzarlo. Per sfuggire alla stretta dell'uomo, il bandito estrasse una pistola, minacciandolo di morte. Un particolare curioso. Il Contu si era allontanato dalla zona a bordo di una «127» rossa, che aveva poi parcheggiato poco distante. Giorgio Casonato non era riuscito a rilevare il numero di targa, ma aveva descritto la macchina agli inquirenti. Al termine di laboriose indagini, i carabinieri sono riusciti a stabilire che la «127» apparteneva all'autonoleggio «Maggiorano», e sono risaliti quindi alla persona cui era stata affittata il 17 ottobre scorso: Roberto Di Paolo, 26 anni, residente nel vecchio borgo della Pigna. Quest'ultimo non ha avuto difficoltà a riferire che la vettura, quella sera, gli era stata rubata proprio dal Contu, che conosce bene.

Walter Contu, arrestato

«Anche Contu, come l'Alias, è un ladro d'auto. Sono degli sbandati, non dei feroci banditi — *ha detto stamane il maresciallo Pighini* — a noi risulta che l'Alias, che conosco da quando aveva 14 anni, (la madre e un fratello abitano ancora ad Imperia), ha rubato quelle armi a Vallecrosia, rivendendole poi per 200 mila lire l'una. I due tentati omicidi contro Giuseppe Licata e Brunello Moraldo, ai quali forse se ne dovrà aggiungere un altro, sarebbero in conseguenza della spartizione delle armi rubate.

r. o.

È un artigiano residente a Ventimiglia

Molestò bambine ai giardini è condannato a diciotto mesi

Dal tribunale di Sanremo, che gli ha concesso la condizionale

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 9 novembre.

(m. r.) Il tribunale di Sanremo ha condannato a un anno e sei mesi di reclusione Patrizio Pilea, artigiano, 49 anni, sposato, residente a Ventimiglia, accusato di atti di libidine e atti osceni in luogo pubblico.

Il Pilea, circa tre anni or sono, aveva incontrato nei giardini della Mortola Superiore, a Ventimiglia, vicino alla frontiera, due sorelline di 6 e 7 anni. Si era messo a giocare con le bimbe, poi, promettendo loro delle caramelle, le aveva condotte in un angolo nascosto, cercando di coinvolgerle nei suoi turpi giochi.

Le sorelline, tornate a casa sconvolte dall'accaduto, avevano riconosciuto tutto ai genitori. Il padre delle bimbe si era precipitato dai carabinieri di Ventimiglia, denunciando il fatto. I militi avevano poi identificato nel Pilea l'individuo dei giardini.

Sanremo. Patrizio Pilia

Donna picchiata a Savona

"Mio marito beve e mi caccia dal letto"

Savona, 9 novembre.

(b. b.) «Mio marito, quando eccede nel bere, non sopporta la mia presenza nel letto matrimoniale. Anche stasera mi ha cacciata in malo modo». Questa l'affermazione, davanti all'agente di guardia all'ospedale, di Gesuina Uras, 42 anni, di Savona, via Bartolli 5, che si è presentata al San Paolo con ripetute contusioni. E' stata ricoverata con sette giorni di prognosi.

Sempre secondo il racconto della donna, il marito, Cristoforo Muredola, rientrato a casa, l'avrebbe invitata con modiere brusche a lasciare il letto matrimoniale. Ricevutone un diniego, sarebbe ricorso alle maniere forti e l'avrebbe [illegible], costringendola a ricorrere alle cure dei medici del San Paolo.

Processo per calunnia ad un impiegato dell'anagrafe

L'ex sindaco di Imperia Parodi in tribunale come testimone per un litigio fra due amanti

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 9 novembre.

Valter Moretti, 51 anni, di Imperia, via Fanny Roncito Carli 57, impiegato all'ufficio anagrafe, è comparso stamane in tribunale, accusato di calunnia verso l'ex amica Maria Antonietta Martini, 42 anni. Doveva rispondere di falso in atto pubblico e furto. I giudici lo hanno condannato a due anni di reclusione, con condizionale, per le prime due accuse e assolto, con formula ampia, da quella di furto.

Fra i testimoni c'era anche l'ex sindaco di Imperia, attuale segretario provinciale della d.c., Giovanni Parodi, che aveva rapinato alla Martini una autoradio. Ed è proprio l'autoradio l'oggetto al centro della vicenda. Infatti fu rubata e la donna dopo aver fatto denuncia del furto chiese un indennizzo all'Ina, presso il quale era assicurata.

Le indagini, che hanno portato l'imputato sul banco degli imputati prendono avvio proprio dal furto della radio e svelano un retroscena sentimentale che, per ripicca, viene «arricchito» da una autentica guerra a suon di carte bollate.

Maria Antonietta Martini e Valter Moretti erano legati da una «affettuosa amicizia». I rapporti dell'uomo con la moglie, Matilde Bonavera, erano da tempo deteriorati. Avvenne che, per ottenere il passaporto (e necessario l'assenso della consorte) l'impiegato falsificò la firma della Bonavera. Il tempo ed altri interessi della Martini logorarono però il legame sentimentale del Moretti, la relazione venne troncata.

Valter Moretti fece togliere dalla «Mini Minor» che usava con l'amica, la radio. La Martini denunciò il furto (non sapendo chi era stato) e chiese il risarcimento all'Ina. Un ulteriore tentativo dell'impiegato, per riallacciare la relazione, era nel frattempo fallito. L'uomo, allora, per vendicarsi, accusò la Martini di truffa nei confronti della società assicuratrice. S'iniziarono indagini che portarono, fra l'altro, a scoprire la firma falsa sul passaporto. «*E' stata Maria Antonietta* — disse l'impiegato agli inquirenti — *ad apporla*».

Le accuse alla Martini si rivelano però calunnie e Moretti viene denunciato anche per avere sottratto all'ex amica l'autoradio regalatale (come ha ammesso Giovanni Parodi) dall'ex sindaco.

La vicenda si conclude con la condanna di Valter Moretti ed i commenti «frizzantis del pubblico, richiamato dalla notorietà dei personaggi coinvolti, a diverso titolo, nel processo.

Bruno Balbo

Sanremo: scuole fredde gli alunni se ne vanno

Sanremo, 9 novembre.

(r. o.) Gli scolari delle scuole elementari di Baragallo, un rione di Sanremo, stamane hanno disertato in massa le lezioni. Motivo della protesta, la mancata dei riscaldamento nelle aule, dove ci sono numerosi vetri rotti.

Domani una delegazione di genitori verrà ricevuta dal sindaco, Osvaldo Vento, per discutere i problemi.

Commercianti a Sanremo

Fecero réclame alle sigarette 28 a giudizio

Sanremo, 9 novembre.

(r. o.) Il pretore ha rinviato a giudizio 28 titolari di negozi di via Matteotti, per aver esposto in vetrina durante l'ultimo festival della canzone, pubblicità di sigarette estere. Il processo si svolgerà il 3 dicembre.

I commercianti sono: Roberto Semeria, Walter Ambrogi, Renato Gori, Viale Innocenti, Combà Annamaria, Carlo Poletti, Carlo Giarini, Sergio Benedetti, Alfredo Tinelli, Alfredo Cremieux, Piera Vinai, Eugenia Cavalieri, Lucia Larese, Margherita Mazzeo, Angela Marenco, Angela Prini, Caterina Maru, Francesa Trecarichi, Lucia Bennani, Gianpaolo Zambolini, Lucia Favabelli, Riccardo Semeria, Nicodemo Esterino, Elena Giachetti, Angelo Cresgi, Giovanbattista Vernassa, Clemente Mori, Graziella Sabbatini.

Promotore della campagna pubblicitaria sarebbe stato Elio Pedretti, organizzatore di «Lady Italia». Il Pedretti consegnò ai commercianti i depliants che reclamizzavano una marca di tabacco estero.

Questo pomeriggio alle ore 17 nella caserma di corso Ricci

Comitato di polizia, incontro a Savona

Si parlerà anche del problema del piantonamento dei detenuti ricoverati all'ospedale - Cella-infermeria?

(Nostro servizio particolare)

Savona, 9 novembre.

(b.b.) Domani pomeriggio, ufficiali, sottufficiali funzionari e agenti di polizia si incontreranno, a Savona, per costituire il comitato promotore dell'associazione di categoria, con scopi sindacali. E' la prima volta che, grazie alla circolare «Cossiga», il sindacato (anche se questo termine è ancora bandito dal linguaggio ufficiale) esce dalla clandestinità. La riunione, a livello provinciale, è stata promossa dopo un incontro a Roma fra ufficiali rappresentanti del comitato promotore. Per la Liguria vi hanno partecipato quattro ufficiali fra i quali il capitano Nicola Arturo comandante delle guardie di p.s. di Savona.

Domani saranno presenti esponenti delle forze di polizia, compresa la femminile, di tutta la provincia. La riunione è prevista per le 17 presso la caserma di p.s. di corso Ricci a Savona. Ne sono esclusi i sindacalisti delle confederazioni e persone estranee al corpo di polizia.

Scopo della riunione è promuovere, quando la legge lo consentirà (sono all'esame delle commissioni parlamentari due proposte di legge, una del ministro Cossiga e l'altra comunista) un'associazione unitaria che «*senza dubbio — sostiene il capitano Argiro — non ha nessun fine corporativo*». L'ordine del giorno approvato, in sede nazionale, dagli ufficiali del comitato promotore, esclude infatti la costituzione di un sindacato autonomo e promuove contatti con varie associazioni, con forze politiche e i vertici dell'amministrazione della p.s.

E' un'esigenza che le forze di polizia di Savona, sia pure senza clamori (nonostante momenti difficili quali l'arresto di un agente, ora in libertà provvisoria in attesa del giudizio della magistratura militare) hanno dimostrato di avvertire con particolare sensibilità.

Nel corso della riunione apparirà anche il problema del «piantonamento ai detenuti» che, da qualche tempo a Savona, impegna ogni giorno sedici militari fra carabinieri e polizia. Fra i detenuti del Sant'Agostino infatti è invalsa la moda di inghiottire (od affermare di averlo fatto) spilli o frammenti metallici per lasciare, per qualche giorno, il carcere. L'ultimo episodio è quello di Giorgio Faggion, 20 anni, di Savona.

Si sta esaminando, con la direzione del San Paolo, la possibilità di disporre di una cella - infermeria all'interno dell'ospedale.

Il consigliere Spagnesi assolto a Sanremo

Sanremo, 9 novembre.

(r. o.) Il dott. Giorgio Spagnesi, 40 anni, consigliere comunale per il gruppo indipendente «Nuova Sanremo», e l'impresario Pietro Di Francisco, di 44 anni, sono stati assolti dal tribunale di Sanremo per intervenuta prescrizione del reato.

Accusati di violazioni edilizie (in una palazzina di via Serremella a Sanremo vennero costruiti sei appartamenti e tre garage in più di quanti autorizzati dalla licenza edilizia) erano stati condannati dal pretore a trenta giorni di arresto e un milione e 500 mila lire di multa lo Spagnesi, e a 22 giorni di arresto e un milione e 600 mila lire di multa il De Francisco.

I due avevano presentato appello. Questa sera, dopo un'ora di camera di consiglio, i giudici del tribunale hanno dichiarato non doversi procedere per loro conto per amnistia, 1969.

Un calendario in dialetto pubblicato dalla Campanassa

Ecco "O lunaio,, che parla in savonese

Da alcuni giorni è nelle edicole il verde «O lunaio Pe-O 1977» ideato e «misso insiemes» da G.B. Nicolò Bessio, illustrato dal savonese Luigi Caldanzano e pubblicato, per il secondo anno da «A campanassa». Un calendario per tutti, soprattutto per i savonesi molti dei quali, però, troveranno qualche difficoltà nel dare un significato a parole dialettali ormai scomparse dal dialetto. E' anche un opuscolo da bibioteca, una raccolta di proverbi, di ricordi, di tradizioni e di fatti locali.

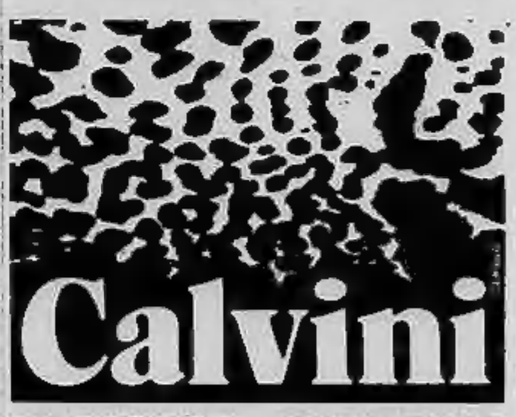
«O lunaio» di quest'anno è, ad esempio, dedicato alle confraternite, ai «magnifici» che a coloro che ricoprirono cariche nella magistratura comunale, alle «miggiae» savonesi che più contarono e alle citazioni di Savona «in ti libbri grossi» ovverosia alle critiche o alle lodi che grandi personaggi, italiani e stranieri, hanno espresso, in ogni tempo, sulla nostra città.

«E' difficilissimo ormai — *dice G.B. Nicolò Bessio* — *trovare gente che parli ancora il puro savonese. Quello che più si avvicina all'antico, vero dialetto, è parlato nella valle del Letimbro, nella valle di Segno e in poche fasce dell'entroterra. In città si è perso quasi completamente. Resta qualche isola a Lavagnola, Legino, Zinola e nell'ambiente del lavoro portuale.*

«O Lunaio» è illustrato con simpaticissime figurine di Caldano, tratte dalla realtà d'oggi e dai ricordi del passato. «Esco presto al mattino — *dice il pittore e ritrattista* — *giro per il porto, per la vecchia Savona, per la periferia, guardo e riempio quaderni di figurine. Quando ritorno a casa metto ordine tra decine e decine di fogli e cestino quelli che non mi interessano ed ecco così le donnelle con tanto di cappello che chiacchierano e pettegolano (o cioè), il parrucchiere (o barbe che non riesce a far crescere neppure un filo d'erba sul cranio di un cliente), il pescatore (pescou da canna), la fidanzata del marinaio (a galante da mainà), il commerciante che amoreggia con una sosre fanciulla (cangio merce), la venditrice di caldarroste (e rostie) e gli scolari che marinano la scuola (buttano a scheua).*

Ci sono i proverbi che vengono dalla «saputa (esperienza) popolare» come quello indicato nel mese di ottobre e dedicato ai vecchi impenitenti donnaioli che nonostante gli insuccessi continuano a molestare le fanciulle: «con a barba gianca, a tentinella a no te branca».

n. s.



dal 1858 per la tua casa:
Becchi
cucine e cucine e cucine

CASTOR
macchine intelligenti per lavare
LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI

ESPOSIZIONE E DEPOSITO
COMELSA
COMMERCIALE MOBILI ELETTRODOMESTICI SAVONESE S.N.C.
VIA VITTORIO VENETO (ANG. VIA VEZZOLLA)
TEL. (019) 41.553 - 17013 ALBISOLA SUP. (SV)
...CORRETTEZZA E' IL NOSTRO MOTTO!

Una lettera del prof. Lamboglia

Salvare, ma come il parco Hanbury?

Il problema dei giardini di Villa Hanbury di Ventimiglia fa discutere. E' un fatto positivo perchè, se non altro, serve a mantenere viva una situazione che ha bisogno di trovare, una volta per tutte, una soluzione definitiva, capace di garantire una vita tranquilla a quello che costituisce un patrimonio scientifico e culturale dell'estrema Liguria occidentale.

Il prof. Nino Lamboglia, direttore dell'istituto internazionale di studi liguri (che cura la gestione dell'importante patrimonio botanico) ci scrive una cortese lettera, per puntualizzare quello che l'istituto in questione ha fatto e continua a fare per il mantenimento e la salvaguardia dell'ex proprietà Hanbury a partire dal lontano 1960 quando ottenne il finanziamento dello Stato per acquistare i famosi giardini, salvandoli dalla speculazione.

Nessuno vuole discutere i meriti dell'istituto di studi liguri e men che meno dubitare della passione e del sacrificio personale che il professor Lamboglia esplica, quotidianamente, per mantenere il prestigio della Liguria e le risorse che le rimangono. Non si vuole allestire alcun processo: si prende solo spunto da una situazione che non si può certamente definire ottimale, per dibattere un problema chiamando semmai in causa quegli enti che dovrebbero provvedere a dargli una soluzione.

I quattrini a disposizione, per la gestione dei giardini Hanbury sono i seguenti: 50 milioni provenienti dai fondi turistici di Sanremo (proventi del casinò), altri venti milioni di contributi vari e 30 milioni che costituiscono l'incasso annuo dei visitatori. In totale, dunque, cento milioni, mentre per il solo personale (27 dipendenti) il costo annuale è di 120 milioni. E' evidente che i giardini di Villa Hanbury sono così costretti a condurre una vita stentata. Pur prendendo atto che in una situazione del genere gli amministratori riescono a pubblicare e a diffondere in tutto il mondo «l'index seminum» e ad essere presenti alle manifestazioni scientifiche ed alle mostre ed esposizioni. Dal lato turistico, la Villa Hanbury viene sfruttata come sede di concerti estivi, di riunioni e congressi e vi ha trovato posto un museo. Malgrado ciò, però, abbiamo visto che i proventi turistici (visitatori paganti) assommano a trenta milioni annui, la quinta parte cioè di quanto incassano gli amministratori di Villa Taranto, sul Lago Maggiore, i cui giardini, aperti solo sei mesi all'anno, danno un gettito di 150 milioni.

Tutto ciò sia detto senza ombra di polemiche le quali finiscono sempre per rivoltarsi fini a se stesse. A questo punto, però, è chiaro che occorre un deciso intervento che probabilmente non sarà l'apposito ente di gestione, che dovrebbe entrare in funzione con il bilancio 1977, a poter esplicare. Ecco perchè non sembra fuori luogo l'intervento della federazione unitaria sindacale di Imperia che mesi addietro ha avanzato una proposta alla Regione Liguria. Si tratterebbe, in sostanza, avvalendosi della legge Spadolini del dicembre 1975 e di altri eventuali strumenti legislativi, di destinare i giardini di Villa Hanbury a sede dell'annunciato istituto regionale dei beni culturali e ambientali, ed a centro di formazione professionale. Si potrebbe, così, rilanciare i giardini sul piano scientifico e della ricerca coordinando l'attività con l'istituto floricolo di recente costituzione.

Una tale iniziativa da parte dell'ente Regione sarebbe in perfetta sincronia con quanto dichiarato nella relazione allegata al bilancio regionale 1976, iniziativa per la quale nello stesso bilancio sono stati stanziati dei fondi. Si tratta, evidentemente, di una proposta che può essere discussa, ma che non si può ignorare come è stato fatto sinora a qualche mesi dalla sua presentazione. E' anche possibile proporre altre soluzioni per i giardini di Villa Hanbury, ma l'importante è che si manifesti al più presto una volontà politica di voler affrontare il problema. Si cominci intanto a discuterne nelle sedi appropriate: non è il caso, in questa fase, di polemizzare su chi dovrà curarne la gestione, il problema vero è assicurare il mantenimento di un patrimonio unico nel suo genere non soltanto in Italia.

v. p.

Un invito rivolto a Noli e Vezzi Portio

Spotorno cerca "partners,, per la politica del turismo

Il nuovo presidente dell'Azienda, Vincenzo Abate, propone una azione comprensoriale per poter "uscire dalle spire della crisi"

Dal nostro corrispondente

Spotorno, 9 novembre.

Spotorno punta su una politica comprensoriale per rilanciare l'attività turistica e sottrarla alle spire della crisi. E' l'obiettivo principale del programma che il nuovo presidente dell'Azienda di soggiorno, Vincenzo Italo Abate, comunista, sta confrontando con enti, partiti ed organizzazioni di categorie di Spotorno, Noli, e Vezzi Portio. «Dobbiamo abbandonare ogni campanilismo — afferma Abate — per creare, invece, più ampie possibilità di riqualificazione del turismo nell'area compresa fra Capo Noli e Bergeggi, mediante lo sviluppo di iniziative comuni che non trascurino l'entroterra».

Secondo Abate sarebbe opportuno «promuovere fin d'ora un censimento del patrimonio artistico, storico e culturale della zona, strumento indispensabile per la sua valorizzazione e per l'elaborazione di una mappa che indichi i percorsi di più alto significato ambientale, paesistico ed entomologico».

Un altro censimento dovrebbe riguardare, invece, le strutture ricettive per il tempo libero, mentre un ulteriore momento di coordinamento potrebbe essere offerto da una programmazione unitaria di manifestazioni turistiche. «Le iniziative — spiega Abate — sarebbero decentrate verso un migliore utilizzo delle infrastrutture ed una più razionale distribuzione della spesa».

Per incentivare l'offerta turistica è indispensabile, inoltre, che le amministrazioni comunali potenzino acquedotti, fognature e strade e che gli operatori economici dimostrino maggiore buona volontà: «Sono ben noti — rileva Abate — i motivi di disagio che, specialmente nei periodi di bassa stagione, trovano i turisti a Spotorno per la scarsità di pubblici esercizi aperti». Per il presidente dell'Azienda di soggiorno si deve poi inventare una o più manifestazioni «che siano elemento di novità e di richiamo per il Paese, con un occhio naturale alla tradizione ed alla cultura, sul tipo del premio Baguita, che a suo tempo ebbe per Spotorno notevoli effetti pubblicitari».

Abate propone, infine, una gestione unica degli arenili in concessione all'Azienda ed al Comune, quattro in tutto, situati nelle località Serra e Fornaci e lungo la passeggiata a mare, per complessivi 170 metri lineari: «Perchè la spiaggia è un bene pubblico e deve essere messo al servizio di tutti».

Questo programma di iniziative e d'interventi è già stato discusso ed approvato dal Consiglio di amministrazione ed è ora all'esame degli altri enti locali, dei partiti politici, delle associazioni degli albergatori, degli esercenti, dei commercianti, dei bagni municipali e delle associazioni culturali e sportive del comprensorio.

s. d.

I "Pentallegro,, esportano in Austria canzoni dialettali condite con il pesto

Alassio, 9 novembre.

Musica e gastronomia è la formula che Alassio adotta per un'azione turistico promozionale in Austria. Gino Bruzzone, Carlo Cremaschi, Dino Ferrari, Armando Franchino e Mauro Spampinato, componenti del complesso musico-vocale alassino «Il Pentallegro», partono giovedì per una tournée in Austria (Innsbruck, Linz, Salisburgo), che si concluderà in Tirolo, a Zell im Zillertal, nel locale «Alte Mühle» di Hans Peez, che ha organizzato una rassegna europea di complessi folk.

L'anno scorso il Pentallegro fu ambasciatore turistico di Alassio in Svizzia e in Germania.

Per il viaggio in Austria si sta preparando un piccolo autobus che avrà una «cambusa» molto fornita, per iniziativa dell'assessorato comunale al turismo: quasi un quintale di spaghetti, una decina di chilogrammi di basilico della piana di Albenga ed altrettanti di aglio, per poter offrire agli spettatori un piatto di pasta al pesto. Ai fornelli saranno impegnati due cuochi alassini, Gianni Spampinato e Anselmo Bestoso.

Operaio della Tibb scompare da casa

Sassello, 9 novembre.

(b. b.) Un operaio dello stabilimento Tibb di Vado Ligure è scomparso da casa da 5 giorni. I parenti non hanno più avuto notizie. Si teme sia rimasto vittima di un incidente. E' Paolo Ramognini, 59 anni, residente a Sassello. I carabinieri hanno diramato fotogrammi di ricerca, ma senza successo.

L'operaio vive con una sorella, Maria, a Sassello, da dove, quotidianamente, si reca al lavoro nello stabilimento di Vado Ligure. Da qualche giorno era in mutua. Il tre novembre è partito, con la propria utilitaria, per recarsi da un medico. Da allora nessuno l'ha più visto.

Pesante situazione nell'Imperiese rispetto al 1975

Mercato interno dei fiori: un forte calo e gli affari con l'estero ridotti della metà

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 9 novembre.

La stagione floreale 1976-77 è cominciata male, anzi malissimo. L'inizio negativo balza in evidenza ponendo a confronto i dati statistici del mese di ottobre 1975 con quelli del corrispondente mese del 1976, rilevati dalla direzione del mercato dei fiori e dall'Osservatorio per le malattie delle piante di Sanremo. Infatti, di questo confronto risulta che l'offerta dei garofani nel mese di ottobre 1976 è stata inferiore a quella dell'ottobre 1975 di oltre 7 milioni e mezzo di pezzi. In cifre assolute si ha questo quadro: ottobre 1975, 26.459.660 steli; ottobre 1976: 18.924.800 steli. E' vero che questo decremento di quantità dell'offerta può essere attribuito in parte al ridotto della produzione, del resto chiara per chi segue i rilevamenti statistici, e in parte anche all'inclemenza del tempo.

Le abbondanti piogge, nella seconda quindicina di ottobre, accertate dall'osservatorio meteorologico, in 150 millimetri (ottobre 1975, 46 millimetri), hanno costretto alla sospensione o addirittura alla soppressione parziale di garofani. Occorre anche rilevare che il calo produttivo può essere individuato nella progressiva riduzione delle superfici coltivate a garofano nella provincia di Imperia, a causa della scarsa remunerativita della coltivazione aziendale per il fatto che il prezzo del fiore non riesce a seguire la dinamica dei costi di produzione, in continua lievitazione, non solo, ma rivelando, come per il mese preso in esame, un movimento discendente.

Anche in questo caso i dati statistici sono eloquenti. Il prezzo medio del garofano, nel mese di ottobre 1975 è stato rilevato in lire 44,28, mentre nello stesso mese del 1976 si è ridotto a sole 36,85 lire. Tale abbassamento di valore è determinato anche dalla spietata concorrenza delle produzioni della Colombia e del Kenya su tutti i mercati europei, e dalle nuove floricolture del Sud d'Italia, abbondantemente sovvenzionate dalla Cassa del Mezzogiorno.

Tentare di porre rimedio a questo squilibrio con costi e ricavi, che obbliga molti floricoltori ad indirizzare la produzione su altri fiori o, peggio ancora, ad abbandonare l'attività, con la speranza di poter cedere i terreni migliori alla speculazione edilizia, e a controbattere efficacemente la concorrenza estera e del Sud, appare per il momento un'impresa assai difficile. Occorrerebbe procedere ad una rigorosa analisi di tutto il sistema produttivo, su basi scientifiche, per poter indicare al floricoltore un metodo moderno nella conduzione dell'azienda, in modo da consentirgli di chiudere il proprio bilancio in attivo e controbattere efficacemente la concorrenza.

Purtroppo un istituto di questo tipo per il settore floricolo, in Italia, non esiste e per la Regione Liguria è ancora un'utopia. Ma se la produzione piange, l'esportazione certamente non ride. Sempre secondo le fonti sopracitate, l'esportazione dei garofani nel mese di ottobre del 1976 ha subito un crollo verticale, rispetto all'ottobre del 1975: i 13.399.588 steli di garofano esportati nell'ottobre 1975, si sono ridotti a soli 5.246.645 steli nell'ottobre del 1976, con una diminuzione in percentuale del 60,83 per cento. La quasi totalità della flessione può essere attribuita al mancato arrivo della domanda da parte degli importatori della Repubblica Federale Tedesca, che si è limitata all'acquisto di soli 4.786.260 pezzi contro i 12.305.256 pezzi acquistati nell'ottobre 1975.

Nel settore della mazzetteria e del verde ornamentale la contrazione è stata più contenuta rispetto ai garofani, ma in percentuale il calo dei cesti esportati in questo per il momento di solo rilevamento possibile) è stato del 18,23 per cento (ottobre 1975, cesti esportati in Germania 27.201; ottobre 1976, 22.235. Saldo passivo 3.902 colli).

Queste cifre non hanno bisogno di commento. C'è solo da augurarsi che nel corrente mese di novembre il mercato possa riprendersi e recuperare quanto perduto in ottobre, grazie anche ad un probabile massiccio ritorno della domanda tedesca, ancora oggi dirottata in Kenya e Columbia. In diversa ipotesi, nella prossima stagione, non dovrà far meravigliare se, nella provincia di Imperia, si avvertirà ulteriormente la flessione delle superfici coltivate a garofano.

Aldo Sarchi

LA FABBRICA DELLA PELLE E RENNA

Pellicceria

SEDE: Pedemonte di SERRA RICCÒ
(GE) - Tel. 010 - 751.057
(uscita casello autostrada BOLZANETO)

PUNTO DI VENDITA
CASEI GEROLA (PV)
Tel. 0383 - 61.527
(uscita casello autostrada CASEI G.)

VENDITA DIRETTA

OGGI... pelliccia prezzo scontato
NOVITÀ... i nuovi modelli '76-'77

Eccezionale vendita fino ad esaurimento dei seguenti capi:

Giubbotto uomo in pelle	L. 26.000	Cappotto lapin	L. 59.000
Giacca uomo-donna in pelle	» 59.000	Giacca lapin	» 49.000
Cappotto donna in pelle	» 59.000	Giubbino lapin	» 29.000
Pantaloni unisex in pelle	» 10.000	Cappotto bimbo lapin	» 39.000
Sahariana uomo in pelle	» 34.000	Giaccone lupo	» 298.000
3/4 Donna in pelle	» 59.000	Giaccone volpe rossa	» 398.000
Mini-vestito in pelle	» 29.000	Giaccone castorino	» 300.000

Jeep Commando Diesel

AUTOISABELLA - Concess. esclus. Imperia e Provincia
S. Bartolomeo al Mare - Via Aurelia - Tel. 400.960

Per questa pubblicità rivolgersi alla Publikompass
GENOVA Via E. Vernazza, 23 - tel. 592.500
SAVONA Via Aonzo 1/1 - c. Sto.495 - 30.219
IMPERIA Via Manzoni 19 - telefono 20.041
SANREMO Via Gioberti 47 - c. 85.072 - 83.340

Spettacoli oggi

GENOVA

ALCIONE: Gran Premio.
AMBASCIATORI: Mark colpisce ancora.
AMBRA: Inutile anche con un delitto.
ARISTON: Woodstock.
ASTOR: Tasi driver.
AUGUSTUS: Missouri.
AURORA: Supercannone - Atap 1.
BOERO: Mary Poppins.
BRIGLIELLO: Che divertimento ragazzi.
CRATTACIELO: Squadra omicidi.
ELIOS: Piccoli fantasmi.
GLOBO PALAZZO: Mary Poppins.
OLIMPIA: Cenisi pompieri.
ORFEO: Tasi gli uomini del presidente.
RITZ: L'immortale alla scuderia.
RIVOLI: Cara Michele.
SMERALDO: Tasi Dirty Jack.
STARS: Ad ovest Bandini.
UNIVERSALE: Ok Sarafina.
VERDI: Signore e signori, buonanotte.
TEATRI - POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica «Madama Butterfly» di G. Puccini.
TEATRO GENOVESE: Recital di Giorgio Gaber «Libertà obbligatoria».
STABILE E. DUSE: «Cara» di L. Bond - Teatro Stabile dell'Aquila.
RAFFAELLO - GRIFONE: Una la notte della Sfinge.
ITALIA: Pugni Pupe dei Taborin.
AUGUSTEO: Ratto, omicidio, congiuro. Assurdo spaventoso comparsa dilettanti.
S. MARGHERITA - MIGNON: Labbra di lucido blu.
CHIAVARI - ASTOR: Il medagliere insanguinato.
CASTELLO: I sopravvissuti della Andes.
NOLLO: Calamo.
ODEON: Tarzan El Grinta.
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: Lassy.
LAVAGNA - CENTRO: Medaglione, anatomia di un incubo.

SAVONA

DIANA: Gli sterminatori.
ELDORADO: Donne sensuali cercano un partecipante.
ABC: Nulla può essere lasciato al caso.
ASTOR: Cenisi pompieri.
DELPHI: Signore e signori buonanotte.
IDEAL: Operazione carnale.
FILMSTUDIO: Sawari e prida.
ALASSIO - COLOMBO: Squadra d'assalto.
ITALIA: Talassa.
ALBENGA - AMBRA: Il clan dei siciliani.
CENTRALE: Ringo il ragazzo d'argento.
SANTOS: Kung fu, tigre femminile.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Il medico e la studentessa.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Signori e signore.
ALTARE - CENTRALE: Ma che razza di amici.
CAIRO MONTENOTTE - SUCCURSALE: Il drago di Hong Kong.
CRISTALLO: La strana vacanza di una ragazza per bene.
FINALE LIGURE - ITALIA: Anna Karen l'amore.
CALIZZANO - SCORPIONE: Il Buccaneer.
CERIALE - ODEON: L'importante è uccidere.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Savana violenta.
ONDINA: Il grande racket.
IDEAL: Bandy Lucky.
LOANO - PERLA: Il monaco di Monza.
MILLEMIGLIA - ITALIA: Zorro.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Chi dice donna dice donna.
SPOTORNO - MIGNON: Hollywood Hollywood.
VADO LIGURE - AMBRA: Inglorious più in alto.
VARAZZE - TEATRO: Dio perdona... io no.
VERDI: Roma e Remolo: storia di due figli di una lupa.

IMPERIA

CAVOUR: La sorca.
ROSSINI: Jerico e orma non dolce.
CENTRALE: Il ragazzo di Bergen.
AMBRA: Il secondo tragico Fantozzi.
IMPERIA: Mister Klein.
DANTE: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Non voglio morire.
CERIA: Lo specialista di Venere.
MERIDIONALE - ZENI: Week end a Zuckerpatz.
RIVA LIGURE - CORALLO: Cenisi pompieri in un labirinto di sesso.
SANREMO - ARISTON TEATRO: L'insegnante.
CENTRALE - Miscouri.
SANREMESE: I cannibali in Papua.
ORFEO: I quattro assassini di Hong Kong.
SUPERCINEMA: Cinque donne per l'assassino.
LUX: Se l'inverno l'ammazzo.
ASTRA: I vizi e i peccati della donna nel mondo.
MIGNON: I fratelli di Bruce Lee.
RITZ: Vaniti perdute.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Giochi di fuoco.
IMPERO: Silvestro e Gonzales.

Telegenova

Ore 17: Film. «Viaggio di nozze all'italiana». 17,30: spettacolo musicale con Leonardo Bavil e gli Arpeggiatori. 20,30: Videogiornale: notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria. 21: Replica del programma pomeridiano.

Radio Savona Sound (104 mhz)

Ore 7: Mattiniero con Roberto. 10: [illegible] 12: Diario Savona. 13: [illegible] 14: Spettacolo. 16: [illegible] 17: La diretta. 18: [illegible] 20: Notiziario ore 20. 21: [illegible] 22: [illegible]

Consultazioni il 28 novembre a Stella, Tovo e Stellanello

Cinquemila elettori alle urne rinnovano tre consigli comunali

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 9 novembre.

(m. s.) Poco meno di cinquemila elettori della provincia domenica 28 andranno alle urne per il rinnovo dei consigli comunali di Stella, Stellanello e Tovo San Giacomo. Complessivamente sono state presentate sei liste, due per ciascun centro.

In tutti e tre i comuni sono presenti liste della democrazia cristiana, mentre le altre fanno capo alle coalizioni più diverse. A Stella c'è una lista «indipendente», formata da comunisti e socialisti; a Tovo San Giacomo fa da antagonista a quella dello scudo crociato la lista denominata «Unione democratica e uguaglianza» con candidati presentati da socialisti e socialdemocratici; mentre a Stellanello la seconda lista è quella dell'Unione dei coltivatori diretti.

In ciascun Comune dovranno essere eletti dodici consiglieri. Le consultazioni non dovrebbero riservare sorprese.

Enrico Mozzoni (dc) sindaco a Bardineto

(Nostro servizio particolare)

Bardineto, 9 novembre.

(b. b.) Il professor Enrico Mozzoni (dc) è il nuovo sindaco di Bardineto: è stato eletto nella riunione del consiglio comunale di ieri notte. Sostituisce il compagno di partito Giuseppe Balbis, dimissionario per motivi di salute, che ha presieduto per oltre dieci anni la giunta di Bardineto.

Pier Luigi Corrado e Ferdinando Franchelli sono stati eletti assessori effettivi; Lorenzo Riolfo e Donato Briozzo supplenti. La proposta della minoranza, composta da comunisti e indipendenti, di entrare in giunta, non è stata accolta.

SANREMO — Un raro esemplare di albero del pepe si è improvvisamente seccato al suolo in corso degli Inglesi, nei pressi del casino municipale, danneggiando due auto in sosta. Sul posto per rimuovere il pesante tronco sono intervenuti i vigili del fuoco con una gru.

A Ventimiglia tennis con Ballestra primo

Ventimiglia, 9 novembre.

(l. m.) **Si è concluso, sul campo di via Chiappori, il torneo sociale di singolare maschile organizzato dal Tennis Club Ventimiglia. Al torneo hanno preso parte ben trentaquattro giocatori, che hanno disputato con molta sportività incontri interessanti, sia sotto il profilo agonistico sia sotto quello tecnico. Ha vinto Ballestra, battendo in finale Montessoro per 7-6, 6-0. Sabato inizierà il torneo di doppio maschile.**

In questi giorni, intanto, si è svolta una riunione del consiglio direttivo del Club, incentrata sul tema «Campi nuovi per il tennis». Si tratta dell'impianto che dovrebbe sorgere in località Peglia, sul terreno assegnato dall'amministrazione comunale, che ha stipulato una apposita convenzione con la società sportiva.

Il direttivo del Tennis Club ha anche approvato, all'unanimità, una mozione con la quale si invita il comitato provinciale e quello regionale a fare pressione affinchè la Federazione nazionale tennis invii regolarmente, il prossimo mese di dicembre, gli azzurri a Santiago del Cile per disputare la finalissima di Coppa Davis.

La British Leyland è in Liguria

La British Leyland con la sua capillare organizzazione di oltre 100 concessionarie e ovunque un'officina autorizzata, è anche in Liguria per vendere e assistere le sue famose automobili.
Nella vostra zona è presente con:

IMPERIA
RIVIERA MOTORI S.n.c.
Viale Matteotti 175 - tel. 20297-20701

Venite a provare dal Concessionario Leyland l'auto per voi, tra le berline, gli spiders, i coupé, i fuoristrada.

British Leyland Italia S.p.A. Via Paolo di Dono, Roma

Austin Morris Mini Clubman Triumph Rover Land Rover Range Rover Jaguar